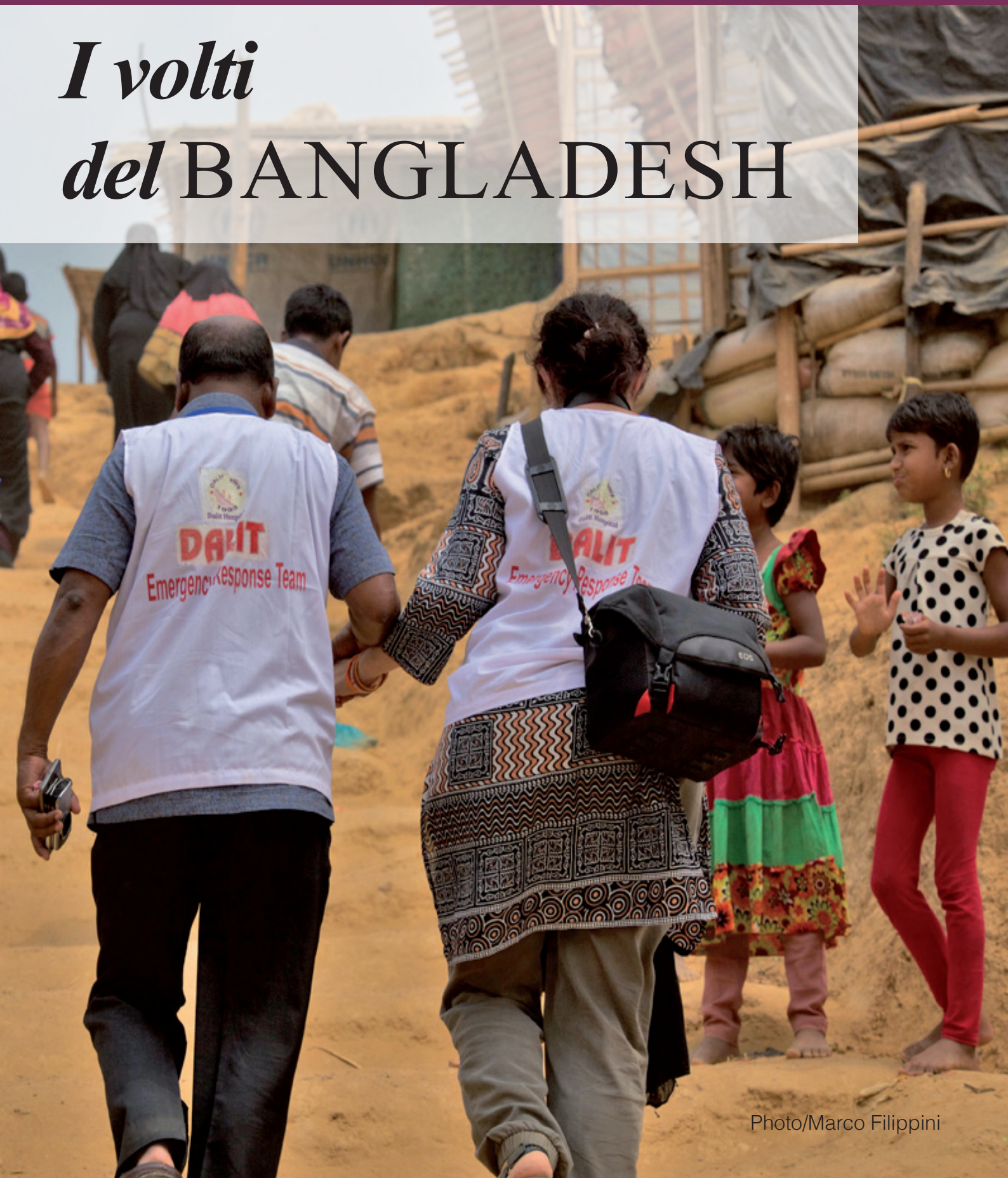
DALIT *news*

www.fondazionefarewelfare.org
www.dalitbd.org

APRILE 2018

I volti del BANGLADESH

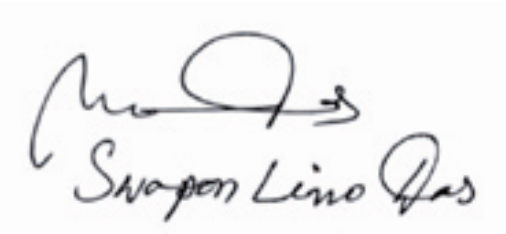


Photo/Marco Filippini

Aprile 2018



Cari Amici,
Spero abbiate trascorso una serena Pasqua, in compagnia delle vostre famiglie e amici.
Quest'anno durante la Quaresima ho riflettuto molto sull'esperienza e sul significato di Cristo crocifisso, sull'ottusità e la malvagità degli uomini, al tempo di Gesù così come nel nostro tempo, soprattutto vedendo la sofferenza dei nostri fratelli Rohingya, costretti a lasciare il loro Paese e a vivere in condizioni estremamente precarie senza elettricità, con poca acqua potabile, cibo... Gesù ha fatto e dato tutto per noi, per questo a volte mi domando come sia possibile far prevalere in modo cosi forte gli interessi personali rispetto alla vita umana, perché sia necessario uccidere e far soffrire i nostri fratelli piuù vulnerabili per raggiungere i nostri obiettivi...
Il problema dei profughi Rohingya è ancora molto grave qui in Bangladesh, anche se in numero minore rispetto ai mesi scorsi, i Rohingya che riescono a scappare dal Myanmar continuano comunque ad attraversare il confine. Ormai si parla di quasi un milione e mezzo di persone, che vivono in una zona molto ristretta, completamente deforestata e ricoperta solo di polvere. Il Governo sta cercando di capire dove potrebbero essere ricollocati, considerando anche che sta per arrivare il periodo delle piogge, cicloni e uragani, e che la terra su cui sono costruiti i loro ripari potrebbe facilmente franare trascinando con sè gran parte della popolazione. Come sapete, Dalit ha iniziato a lavorare da alcuni mesi in uno di questi campi profughi, ma il nostro aiuto è davvero come una goccia nel mare. Nella piccola struttura che ci hanno assegnato organizziamo campi medici gratuiti in cui vengono fornite informazioni per prevenire alcune malattie e cura dell'igiene personale. Inoltre, alcuni medici visitano anche pazienti individuali. Al momento, con i fondi a disposizione, riusciamo ad aprire la struttura tre giorni a settimana, nel frattempo stiamo continuando a cercare anche altri donatori per poter fornire un aiuto sempre più costante.
Al contempo non possiamo dimenticaci del nostro lavoro con la minoranza dalit, delle scuole, della formazione professionale, della sensibilizzazione con le donne e dell'empowerment delle giovani ragazze contro il matrimonio precoce e altre forme di violenze. Tutte queste attività stanno procedendo anche grazie al vostro supporto. Siamo stati molto contenti di aver ricevuto nel mese di Marzo una visita di Dario accompagnato questa volta dai suoi amici Fiorpaolo e Marco, e spero che anche per loro sia stata una esperienza interessante, che ricorderanno per lungo tempo.
Infine vi voglio informare che quest'anno dovrei riuscire a venire in Italia a trovarvi nel mese di Giugno, e come sempre sono molto emozionato per questa piccola grande avventura.
Vi ringrazio di cuore per la vostra grande disponibilita' per il Bangladesh.



SITUAZIONE ROHINGYA

Come si è evoluta la situazione ad oggi

Photo/Marco Filippini





*" **Je suis Rohingyas**".....*
Una frase su una maglietta di un ragazzo nel campo profughi....ci ha colpito molto perchè racchiude la situazione attuale dell'emergenza di questa gente ed il loro bisogno di identità....come già detto prima riguardo i campi medici, le persone sono molte e la situazione è davvero difficile. L'emergenza principale, adesso, è dettata dall'arrivo del periodo delle piogge dove si temono alluvioni. L'area dove si sono stabiliti i Rohingya era un'area di foreste che è stata completamente disboscata, e questo fa presagire con le forti piogge tutto potrebbe franare e trasformarsi in fango, mettendo in pericolo migliaia di genti....Ad oggi, in questo insediamento si contano un milione e mezzo di persone.





L'INCONTRO *CON NECHUA KHATUM*
nel campo profughi Rohingya

di Silvia Rovelli

E' difficile raccontarvi e trasmettervi quanto sta accadendo nelle zone di confine con il ***Myanmar***, per questo abbiamo deciso di raccontarvi la storia di **Nechua**, una donna musulmana che abbiamo conosciuto durante il servizio sanitario che stiamo svolgendo presso un campo profughi Rohingya.

Bachchara e' il nome di un remoto villaggio collocato nel distretto di *Eyacap* in Myanmar. L'agricoltura e' l'unica attività che può essere svolta da chi vi abita. Nechua è nata in questo piccolo villaggio dove ha sempre vissuto prima con la sua famiglia e poi con suo marito. Non hanno mai avuto problemi e svolgevano normalmente la loro vita in una umile casa.

Non essendovi alcun mezzo di comunicazione moderna, nessun abitante del villaggio era al corrente di quanto stesse succedendo nel resto del Myanmar.



Alla fine dello scorso anno, la loro semplice vita e' stata sconvolta. Un giorno come tanti, la loro vita è stata travolta da un'ondata di odio e morte.

Una sera, mentre stavano cenando prima del tramonto con suo marito e i suoi figli e figlie (i Rohingya non mangiano quando è buio), sentirono improvvisamente delle urla provenire dal villaggio. Immediatamente uscirono dalla loro casa per capire cosa stesse accadendo e videro che le case vicino alla loro stanno bruciando. Ancor prima che potessero realizzare cosa stesse accadendo, la famiglia di Nechua venne attaccata dall'esercito, sembravano come un gruppo di tigri. Tutta la sua famiglia scappò nascondendosi nella foresta ma lei fui fu catturata dall'esercito. I soldati la violentarono ripetutamente e quanto cercò nuovamente di scappare, le diedero fuoco alle gambe.

Nonostante questa disumana esperienza, Nechua riuscì infine a scappare e a ritrovare la sua famiglia. Grazie all'aiuto di suo marito e dei suoi figli, riuscirono ad attraversare il confine e a raggiungere il Bangladesh.

Le sue condizioni fisiche, tuttora gravi, stanno lentamente migliorando grazie alle cure fornite dal campo medico di Dalit.

La prima volta che la incontrammo ci chiese il perché di tutto questo, "*Non abbiamo commesso nessun crimine nel nostro Paese (Myanmar); il nostro unico crimine e' quello di essere musulmani e di parlare una lingua simile al Bengali*".

*Le attività di **formazione** ed **istruzione** svolte da Dalit continuano e anche se nel loro piccolo, riescono a cambiare la vita delle persone.*
Nel seguito vogliamo raccontarvi le storie di Saraswati e Sujata, due donne che hanno partecipato ai nostri corsi di formazione professionale, ed infine l'incontro con Smritykona, che ha potuto studiare presso una nostra scuola.

SARASWATI *ha finalmente ritrovato il sorriso*

di Silvia Rovelli

Mothurapur (villaggio di pescatori) si trova nelle *Sundarbans*, nel sotto distretto di *Shyamnagar*, nel distretto di *Satkhira*. Essendo principalmente un'area di fiume, la maggior parte dei residenti sono pescatori. **Saraswati Sarder** vive in questo villaggio. La sua famiglia conta quattro membri: lei, suo marito, la figlia e il figlio. Ashwini Sarder e ' suo marito ed e' un pescatore, gestisce una barca in leasing e guadagna 150-200 BDT (€ 1,5/2,00) al giorno con la pesca. Ogni mese dopo aver pagato l'affitto e' molto difficile per lui far fronte alle altre spese della famiglia in modo adeguato. Comunque, loro sognano il giorno in cui potranno sorridere felici. In generale, non solo avevano scarsi mezzi di sostentamento, ma anche le loro proprieta' erano molto limitate. La poverta' li stava segeuendo come la loro ombra, e vivevano alla giornata.



Saraswati stava perdendo la sua speranza e aveva deciso di voler risollevare al sua famiglia in qualsiasi modo. In quel momento, attraverso il programma di Dalit ***"Sviluppo di competenze professionali per dalit e altre comunità marginali"*** Saraswati e' stata selezionata dopo una serie di interviste. Considerando le sue condizioni socio-economiche, Dalit l'ha aiutata fornendole 2 giorni di formazione su come allevare le anatre. In questo modo Saraswati ha iniziato a combattere contro la povertà e ad aumentare il reddito della sua famiglia. Con il supporto di Dalit ha iniziato ad allevare 5 anatre che ora hanno avuto delle uova. Saraswati ha venduto le uova al mercato ed ha iniziato a risparmiare dei soldi. Dopo alcuni mesi e' riuscita a comprare nuove anatre. Ora possiede 10 anatre e 8 anatroccoli. Con i soldi della vendita delle uova riesce a coprire le spese per l'educazione dei figli.
E' veramente grata a Dalit per il contributo iniziale: se non le avesse fornito il corso di formazione non sarebbe mai riuscita ad uscire dal circolo della poverta'.

SUJATA, *un'imprenditrice di successo*

di Silvia Rovelli

Kalinagar e' un villaggio nella zona di *Munsigonj*, sottodistretto di *Shyamnagar*, distretto di *Shatkhira*. Circa 30-40 famiglie di Nikari (venditori di pesce) vivono qui, tutti molto poveri. Alcuni di loro lavorano su base giornaliera in villaggi vicini. **Sujata Mondal** risiede in questo villaggio, ed e' una casalinga. La sua famiglia conta quattro membri, ha un figlio e una figlia. Suo marito Avinash Mondal ha un impiego giornaliero, e guadagna 100-150 BDT (circa € 1,50) al giorno. Vivono in estrema precarieta'. Sujata e' venuta a sapere dai vicini che Dalit sta implementando un progetto per donne disoccupate che non hanno alcuna possibilita' di guadagnare, così ha incontrato il responsabile di progetto. Dopo aver analizzato le sue condizioni socio economiche e' stata selezionata come beneficiaria del progetto ed ha ricevuto 2 giorni di formazione su come allevare pollame. Dalit apprezza l'idea di sviluppare lo status socio economico delle persone che vivono ai margini della societa' come lei. Dopo aver ricevuto il supporto dal progetto, Sujata ha iniziato a combattere contro la poverta' e a risparmiare per la sua famiglia. Con il supporto di Dalit ha iniziato con 4 galline e ora tutte producono uova. Ha iniziato a pensare che l'allevamento di galline la rendera' piu' forte. Ora possiede 16 galline grazie alla vendita delle uova. Ritiene che questo lavoro sia un mezzo efficace per supportare la sua famiglia verso l'indipendenza economica.Da quest'anno, con suo marito, ha deciso di avviare un vero e proprio allevamento di polli.

E' per sempre grata al supporto ricevuto da Dalit per il loro sforzo di cambiare il suo destino. Spera che Dalit possa essere sempre al fianco delle persone piu' povere per aiutarle ad accelerare i loro progressi verso lo sviluppo.



SMRITYKONA *vuole diventare un'insegnante*

di Silvia Rovelli

Burirdabor e' un villaggio del sotto distretto di *Dacope*, Distretto di *Khulna*. **Smritykona** era una studentessa del gruppo di scienze nella scuola di Dalit nel suo villaggio. Suo padre Sudhir Das gestisce un piccolo negozio, mentre sua mamma Ayna Das e' casalinga. La loro famiglia conta 5 persone e le loro condizioni finanziarie sono precarie, motivo per cui l'educazione dei figli dipende dal supporto fornito da Dalit. A volte il padre non riesce a pagare le spese scolastiche, ma non vuole che i suoi figli perdano la scuola.



Per questo l'insegnante della scuola di Dalit e' in contatto regolare con Smritykona e la assiste nel suo processo educativo.
Ha studiato molto per sostenere gli esami della scuola secondaria nel 2014, ed e' riuscita ad assicurarsi un buon voto (GPA 4.69), che ha ricomopensato i suoi genitori.
Ha continuato i suoi studi con il supporto di Dalit ed e' riuscita ad ottenere un buon voto anche agli esami di maturita' nel 2016.

Il suo sogno era di studiare in una universita' pubblica, per questo ha continuato a partecipare a vari test di ammissione in diverse universita'. Alla fine *e' stata ammessa nel dipartimento di lingua inglese dell'Universita' di Kustia* (una delle piu' rinomate universita' in Bangladesh) nell'anno 2017-2018.

Essendo richiesti molti soldi per studiare a questo livello, suo padre e' estremamente riconoscente al programma educativo di Dalit per aver sostenuto la sua famiglia. Anche Smritykona non ha parole per ringraziare Dalit e la Fondazione Fare Welfare per il sostegno e il supporto finanziario per continuare i suoi studi.
Vuole diventare un'insegnante qualificata per condividere la sua conoscenza con altre persone nella sua comunita'.

REPORTAGE DI VIAGGIO
visita in Bangladesh

Photo/Marco Filippini





SCUOLE:

Le scuole sono organizzate in due diversi livelli di educazione. Durante la giornata avvengono due passaggi di classi: una di bambini più piccoli, che corrisponde alla nostra scuola primaria e una di più grandi, la nostra scuola secondaria. Insegnanti diversi si alternano nelle due fasce.
Grazie al vostro sostegno, queste scuole possono accogliere sempre più bambini, fornire loro materiale scolastico e una adeguata formazione e preparazione.









DIRITTI:

I centri di recupero, come quello nella fotografia qui sotto, sono strutture volte a recuperare le giovani donne dalla prostituzione o dai matrimoni precoci. Anche le madri di queste ragazze vengono aiutate ad avere una formazione lavorativa per poter essere indipendenti e non dovere essere costrette letteralmente a "vendere" le proprie figlie. Qui imparano diversi lavoro, da quello tessile a quello artigianale.



SANITA':

Da qualche tempo all'interno dell'ospedale che abbiamo visitato, ci è stato raccontato che si è iniziato un percorso nuovo per la produzione di medicinali ayurvedici.

Con i vari aiuti è stato possibile inoltre ampliare gli ambulatori e poter accogliere sempre più persone ora vengono a farsi visitare arrivando anche dalle foreste. La questione della sanità è in miglioramento, anche la gente stessa ne ha capito l'importanza e sarà un settore che dovrà continuare a migliorarsi per il bene di questa gente.

Alcuni medici volontari giungono nei Medical Camps e si mettono a disposizione facendo operazioni "di routine" come ad esempio la cataratta.







DALIT *all'Artigiano in Fiera 2017*



Anche quest'anno grazie alla collaborazione con la **Cooperativa Sociale Albero del Pane** siamo riusciti a portare i colori del Bangladesh al'**Artigiano in Fiera** di Milano.

Questa collaborazione è per noi particolarmente importante sia perché ci da la possibilità dare lavoro alle ragazze che svolgono i corsi di formazione tessile (realizzando le confezioni dei panettoni), sia perché la Cooperativa Albero del Pane offre un'opportunità di lavoro a ragazze e ragazzi sostenuti dai servizi sociali.



E' quindi immediato il parallelismo tra le attività svolte dall'ONG. Dalit e dalla Cooperativa Sociale "Albero del pane" che ci fa sentire ancora più vicini nel bisogno e nell'amicizia.





DAL BANGLADESH *alla Toscana*





Da quando Fondazione FareWelfare ha iniziato a sostenere l'ONG Dalit, ogni anno Lino e Silvia vengono in Italia per raccontarci in prima persona come procedono i progetti sostenuti e raccontandoci quale sia l'attuale situazione di vita in Bangladesh. Questi momenti, intensi e ricchi di emozione, permettono di avvicinare un po' di più le nostre vite a quelle dei nostri amici Bengalesi.
Proprio attraverso uno di questi incontri, Luca, un nostro amico e sostenitore del progetto Dalit, ha avuto modo di conoscere Silvia. Sentendo i racconti legati ai progetti di formazione professionale gli è nata l'idea di aiutare l'ONG Dalit attraverso una passione che porta avanti con un gruppo di amici Toscani.
Luca, appassionato di natura e buon cibo, ogni anno si reca in Toscana assieme ad un gruppo di amici per la raccolta delle olive, che attraverso un'azienda agricola da loro creata, vengono poi lavorate per produrre olio extravergine di oliva.
Luca ed i suoi amici, colpiti dalle storie di vita raccontate da Lino e Silvia, ***hanno deciso di dare un aiuto all'ONG Dalit donando parte del ricavato della vendita dell'olio***.
Non si sono fermati qui però, hanno infatti deciso di ***far realizzare dalle ragazze aiutate dall'ONG Dalit delle borsette in juta, utilizzandole come contenitore per le bottiglie d'olio.***

L'idea di utilizzare le borsette in juta, ha permesso di dare lavoro alle ragazze che seguono i corsi di formazione professionale presso le scuole Dalit, dandogli quindi la ***possibilità di lavorare e ottenere una retribuzione per il loro sostentamento.***

Per chi volesse conoscere meglio Luca e i suoi amici, li trovate su Facebook alla pagina *"Il Profumo Della Terra SS Agricola - Fam. Garbelli"*





LINO & SILVIA
una serata per conoscere

Sei interessato a conoscere il lavoro di Dalit in Bangladesh?

Sei già nostro sostenitore e vuoi organizzare una cena a casa tua per informare parenti e amici dell'impegno di Dalit nel suo paese?



Nel mese di *GIUGNO* Lino Swapon Das, presidente di Dalit, e la volontaria Silvia Rovelli, saranno in Italia e terranno una serata in data ancora da definirsi, dove ci racconteranno il lavoro e l'impegno che viene svolto il Bangladesh grazie alle donazioni e l'impegno di volontari.

Per chi volesse, LINO E SILVIA SARANNO DISPONIBILI ANCHE PER CENE ED INCONTRI PRIVATI dove potrai conoscere o far conoscere in modo diretto l'impegno concreto di tutto quello che a distanza viene sostenuto da chi ci segue o vorrebbe iniziare a farlo.

COME FARE?

Manda una mail a Luca all'indirizzo: fondazionefarewelfare@gmail.com
o ***un messaggio al 340 8332903***
con i tuoi dati (*nome, cognome e numero di telefono*) e verrai ricontattato al più presto dal responsabile degli eventi che penserà a tutto: definirà con te la data, l'organizzazione della serata, la location ecc.....

CONTINUA LA CAMPAGNA

SOSTIENI
i nostri progetti

Abbiamo creato un gruppo WhatsApp
per chi fosse interessato e volesse farne parte
può scrivere al numero ***340 8332903***



FONDAZIONE FARE WELFARE
BANCA PROSSIMA Iban: IT44 U033 5901 6001 0000 0076 668 Causale: DALIT
progettodalit@fondazionefarewelfare.org www.fondazionefarewelfare.org